



Sinistra Democratica aderisce alla Manifestazione del 24 novembre contro la violenza sulle donne

Le donne e uomini di Sinistra Democratica aderiscono alla Manifestazione nazionale convocata a Roma il 24 novembre prossimo contro la violenza degli uomini sulle donne. Contro il doloroso stillicidio di atti eclatanti quotidiani omicidi, stupri, percosse, molestie, costrizioni della libertà.

In questi giorni il tema reale della sicurezza, amplificato dall'enfasi retorica dalle campagne mediatiche, punta i riflettori sugli autori delle violenze identificandoli con gli "immigrati", imputando così responsabilità penali individuali a soggetti collettivi e criminalizzando una questione da governare, invece, con ben altre strategie: regolarizzazione, integrazione, diritti, solidarietà.

La generalizzazione usata è ancor più grave e pericolosa perché ha separato i casi di violenza sulle donne massacrati dalla loro caratteristica principale: quella di essere legati alla sessualità maschile. Ha rimosso tutte le storie di efferata, ma ordinaria violenza da parte di uomini su donne, violenze consumate non solo nel buio di una maltenuta stazione o di periferie urbane, ma dentro comuni relazioni d'amore o comuni legami familiari.

I dati parlano chiaro, anche se lasciano increduli molti. In Italia e ovunque il luogo di maggiore rischio per le donne sono le mura domestiche. La prima causa di morte e di invalidità permanente per le donne europee, tra i 16 e i 40, è causata da mariti, compagni, fidanzati, padri, fratelli. Sono comportamenti maschili trasversali alle classi, alle fedi, alle culture, ai territori. Sono le manifestazioni estreme della sessualità e della prevaricazione maschile sul corpo delle donne.

La politica è chiamata in causa. Noi uomini e donne di sinistra democratica vogliamo contribuire.

In Parlamento: accelerando l'iter legislativo per perseguire il reato di *stalking* e di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, priorità

estratte dal corpo complessivo della legge presentata dal Governo che, tuttavia, non esauriscono affatto l'impegno a mettere mano, immediatamente dopo, ad un testo organico contro la violenza sessuale sulle donne. A questo scopo sarebbe indispensabile che il Governo chiedesse al Parlamento una corsia preferenziale.

Nella società: agendo su quel più complesso cambiamento che chiama in causa le radici più profonde delle relazioni umane mettendone in discussione il segno patriarcale su cui sono state costruite storicamente.

In tanta violenza sulle donne ci sono cause antiche e recenti: la tendenza maschile all'appropriazione della donna fino al suo annientamento fisico, e la reazione al fatto che le donne sempre meno subiscono questa pretesa. Pretesa oggi sottoposta a una critica sociale anche per l'aumentata visibilità del reato come conseguenza delle denunce innanzitutto delle donne. Sostegno della sfera pubblica delle donne: politiche per un welfare che sostenga l'autonomia femminile, per la democrazia paritaria, per un riequilibrio di poteri tra i sessi, contro il lavoro precario che è principalmente delle donne. Per noi la politica si deve dedicare prevalentemente a sostenere questo cambiamento. Un cambiamento che è soprattutto culturale.

Gli inasprimenti esemplari delle pene, invocati sull'onda dell'emergenza, sono inutili e sbagliati non solo perché già ci sono strumenti penali per perseguire il reato, ma perché occultano il problema principale, quello di sviluppare una *sta* assistendo ad una novità che il movimento di Sinistra Democratica riconosce e vuole valorizzare. Crescono occasioni di riflessione di uomini troppo silenzio maschile a cui non siamo estranei. Un silenzio che anche noi donne e uomini di SD vogliamo contribuire a rompere.

Anche per questo saremo in tante e tanti alla manifestazione di sabato 24 novembre a Roma.

IL COMITATO DIRETTIVO
DI SINISTRA DEMOCRATICA

www.sinistra-democratica.it

A cura del Gruppo Sinistra Democratica per il socialismo europeo Camera dei Deputati